

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Sonne fuvant animos laudes quas carmina vadunt
La cruce signatos iura quodama tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utine

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSEERZIONI. — Comunicati vari me
scopo del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni base che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prosimi mittansi.

Sabato 31 Marzo 1906

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono il lettore
ed i plegli non sfrancati.

Anno VII — N. 74

L'avocazione della scuola primaria ALLO STATO

Il comizio magistrale tenutosi l'altro
ieri in Artegna votò un ordine del
giorno in favore dell'avocazione della
scuola primaria allo Stato. Il voto di
quel comizio è il voto dell'Unione Ma-
gistratale; voto che, d'altra parte, non
può recare meraviglia. I maestri si son
veduti troppo trascurati dai Comuni
ed essi sperano, cambiando padrone, di
venir meglio trattati. Ed è questa spera-
nza che fa loro votare per la legge di
avocazione.

Alla quale noi ci dichiariamo con-
trari: a) perchè — e le condizioni
degli insegnanti medi lo comprovano
— non crediamo che i maestri dallo
Stato possano ottenere quei migliori
trattamenti che dai Comuni possono ot-
tenere; b) perchè è contraria all'auto-
nomia dei Comuni, già tanto lesa dallo
Stato che tutto assorbito lasciando ai Co-
muni la sola... gioia di pagare; c)
perchè lede i diritti della patria potestà,
per modo che ai padri con una legge
si fa obbligo di mantenere il corpo dei
propri figli e con altra legge si fa loro
obbligo di cedere allo Stato l'anima
dei medesimi.

Queste ragioni — che è inutile qui
sviluppare — muovono i cattolici a
protestare contro il progetto legge di
avocare la scuola primaria allo Stato.
E questa protesta prende già forma
concreta nel Mezzogiorno, prima a es-
sere colpito.

Di fatti, il *Risveglio operaio* di Be-
nevento scrive:

«Noi che abbiamo un culto sacro
per ogni forma di libertà, non sappiamo
starcene inerti di fronte alla minacciata
avocazione della scuola allo Stato che
conculca ogni diritto dei Comuni e dei
padri di famiglia. La stampa cattolica
di tutta Italia, in nome delle organizza-
zioni cattoliche ha fatto sentire la sua
voce di protesta. Ma più di tutti noi
meridionali, su cui, come in *corpore
vili*, vorrebbe tentarsi l'esperimento,
dobbiamo far sentire la nostra pro-
testa in nome dei conculcati diritti dei
nostri comuni e delle nostre famiglie...
E per darle forma concreta ed orga-
nica e non far perdere nel platonismo
questa iniziativa, diciamo che tutti i
nostri amici dovrebbero tenere nei loro
centri, anche i più piccoli, riunioni,
meeting, comizi e far votare degli or-
dini del giorno di protesta contro la
progettata avocazione della scuola ele-
mentare allo stato, e trasmetterli al
presidente del consiglio dei ministri,
della Camera e al deputato del proprio
collegio e comunicarsi anche alla stampa.
Tutti i nostri amici che si trovano di
essere consiglieri comunali dovrebbero
mediante la presentazione di opportune
mozioni far votare anche ai comuni
degli ordini del giorno di protesta contro
questa limitazione delle proprie funzioni».

Ottima agitazione, la quale vedremo
volentieri estesa anche nell'Alta Italia,
perchè fatta breccia nel principio, pre-
sto o tardi l'intero principio cade e
l'istruzione tutta in Italia sarà mono-
polio dello Stato, non restando ai Co-
muni e ai padri di famiglia altra con-
solazione che quella... come più su di-
cevamo, di pagare.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Svolta un'interrogazione degli on. San-
tini e Di Bagnano sulla propaganda anti-
militarista a cui i sottosegretari De Nava
e Merazzi dichiarano che i reali antimili-
taristi vengono puniti a tenor di leggi;
annullata l'elezione di Taranto (on. Al-
fredo Lucifero) dopo vivaci incidenti: si
comincia la discussione del bilancio del-
l'Interno 1906-7.

La perspicacia dei nostri onorevoli.

Nella seduta della Camera, lunedì 11
onorevole Larizza, controriplicando ad
una sua interpellanza sulle condizioni

della pubblica sicurezza in Calabria, ebbe
ad esclamare:

«Sono dolente che alle mie osserva-
zioni di ordine generico l'on. sottosegre-
tario all'interno abbia risposto citando
dei dati specifici, e precisamente fatti
successi a Bova».

E l'on. sottosegretario De Nava a lui:

«Ma ella non ha letto la sua inter-
pellanza (oh, oh, oh! l'aridità). La legge,
on. Larizza, la legge nella sua seconda
parte, e vedrà che proprio lei ha inter-
pellato sulla «pacifica Bova»! (risate ge-
nerali).

Voci — Povero Larizza! La è andata
male stavolta! (si ride lungamente).

Larizza scappa ancora.

Nella Specola Vaticana.

Roma, 30. — A sostituire il padre Ro-
driguez della direzione della Specola Va-
ticana, il Papa chiamò il padre Agen,
direttore dell'Osservatorio di Georgetown
negli Stati Uniti.

L'Inghilterra chiede indennità.

Londra, 30. — Il Governo chiede 7000
dollari e l'apertura di Hou-Tcheng-Tchi
per l'assassinio dei missionari di Nan-
Chaug.

ANTIMILITARISMO.

Torino, 30. — I coscritti di Reano
vennero ad Avigliana a sottostreggiare il
numero con bandiera rossa, fregiata per
un lato dal *sol dell'avenire*, per l'altro
dal *triangolo massonico*, con la scritta:
«Abbasso l'esercito!»

AD ALGESIRAS

Algeiras, 30. — Nella seduta di stam-
pane il comitato di redazione esaminò i
progetti per lavori pubblici presentati
ieri dalla Germania e dall'Austria-Un-
gheria. Si è studiato un testo avvicinan-
tosi ai principi enunciati nel progetto
austriaco.

Il testo si ridigerà definitivamente do-
po le nuove conversazioni fra i capi delle
delegazioni. Nel pomeriggio il comi-
tato esaminerà la questione del controllo
delle dogane.

Il *Giornale d'Italia* smentisce la voce
corsa all'estero che l'Italia — risolta la
questione del Marocco — voglia nella
conferenza sollevare la questione della
Tripolitania.

NUOVO DUCA DI ANCONA.

Roma, 30. — La *Gazzetta Ufficiale* pub-
blica: Sua Maestà il Re con due decreti
di *motu proprio* del 2 corr. si è degnato
di concedere al figlio sottogenito di S. A. R.
principe reale Tommaso di Savoia
Genova, duca di Genova, il principe Eu-
genio Alfonso Carlo Maria Giuseppe i
titoli personali di Altezza Reale e duca
di Ancona.

Deliberazioni del Consiglio d'Emigrazione

Roma, 30. — Il Consiglio dell'Emigra-
zione continuando nella seduta odierna
l'esame sulle modificazioni della legge
dell'emigrazione, approvò che il Com-
missariato, riguardo ai noli, fissò i prezzi
massimi ogni 4 mesi invece che ogni 6.
Venne unanimemente espresso il desiderio
che radicali provvedimenti impediscano
che l'emigrazione, c'usa gli agenti locali,
assuma carattere artificiale dannoso alla
economia nazionale.

Perchè cadono i disegni di legge.

Leggiamo nell'*Osservatore romano*:
«Se si potesse conoscere il retroscena di
ogni legge importante approvata o respinta
dalla Camera italiana, è indubitato
che molte questioni tutt'altro che patrio-
tiche verrebbero a galla».

Già il voto segreto che fece cadere tre
anni or sono il disegno di legge per il
riposo festivo ha un po' aperto gli occhi
a coloro che credevano ancora alla ser-
ietà e alla coerenza dei cosiddetti rappre-
sentanti del paese. Ma pur tralasciando
quest'argomento che ormai è troppo no-
torio, non possiamo fare a meno di far
noto ai nostri lettori un altro retroscena
poco edificante, svelato oggi dalla *Vita*.

Anni or sono fu presentato alla Camera
un disegno di legge contro la vendita di
armi proibite a persone non munite di
permesso. Era un argine al delitto; ma

tutti quel disegno non fu approvato
neppure negli uffici della Camera. Quali
considerazioni di alto ordine morale in-
dussero i deputati a bocciare quel dise-
gno? E' presto spiegato. I fabbricanti di
armi bresciani avevano paura di veder
diminuire il loro commercio; ed i loro
deputati insorsero a difenderne gli in-
teressi! E così il revolver, che in alcune
province è lo strumento delle continue
uccisioni, seguita a mietere vittime... ad
ingrassare i fabbricanti di armi.

C'è bisogno di aggiungere altro?

Noi crediamo che vi sia solo da augu-
rarsi che il progetto di legge contro il
coltello non trovi opposizione *disinteresa-
ta* da parte dei coltellai di Roma o di
Campobasso. Sarà diffidenza eccessiva,
ma il passato non ci incoraggia molto
per l'avvenire.

Note e commenti

I grattacapi di Marianna.

Tutt'altro che finire, cominciano. Gli
incidenti pegli inventari sono un nulla
in confronto dei gravissimi che si pre-
parano.

Un gruppo di 25 cattolici — tra cui
figura il nome di Bucchè — indirizzò
all'Episcopato francese una supplica af-
finchè questo accettasse le associazioni
culturali proposte dallo Stato nella legge
di separazione. Quel gruppo, come si
vede, rappresenta la tendenza di quei
cattolici che vorrebbero «l'adattamento»
presentato sotto il nome di «esperi-
mento».

Ma la supplica fu biasimata *primo* per-
chè appariva come un tentativo di pres-
sione sull'Episcopato, *secondo*, perchè è
il Papa non il laicato cattolico o l'Epi-
scopato che deve decidere in cosa di tanta
importanza. Oltre poi a essere tale sup-
plica per queste ragioni biasimata, essa
sollevò le proteste della sinistra — di-
remo — dei cattolici, i quali non vogliono
tregua coi nemici di Cristo.

Fra questi è l'illustre accademico e
deputato conte De Mun, il quale pub-
blica nel *La Croix* un articolo per com-
battere l'opinione di certi cattolici in-
citant i vescovi francesi a riconoscere la
legge di separazione. E scrive: «L'ar-
gomento principale della lettera dei cat-
tolici ai vescovi consisteva nel dire che
in mancanza di associazioni di culto, il
culto cattolico, cessando di essere pub-
blico, non sarà più che una religione
privata, e che le chiese sarebbero tolte
ai cattolici per essere profanate. Ma chi
oserà, chi potrà chiudere le chiese, se i
cattolici non lo vogliono? Chi oserà, chi
potrà cacciarne, se essi sono decisi a
rimanervi? La storia degli inventari può
suggerire la risposta».

Dato dunque che le associazioni di
culto non venissero accettate; dato che
il governo settario s'incaponisse ad ese-
guire la legge chiudendo e sfitando le
chiese, che ne verrebbe della povera
Francia? Ecco il problema, che fa molto
pensare.

I pionieri della libertà.

Libera Chiesa in libero Stato! Sugge-
stive parole; ma chi le pronunzia al
giorno d'oggi intende con esse di
aprirsi la via ad abbattere la Chiesa e il
suo Cristo.

Vediamolo in Francia. Anima di quel
ministro è Clemenceau. Di questi l'U-
nivers ci dà il pensiero filosofico, pescato
tra le sue pubblicazioni, come segue.

Egli si palesa negatore dell'esistenza
di Dio creatore e ordinatore supremo del-
l'universo.

Per lui, l'uomo viene dal nulla e ri-
torna nel nulla; ma durante il breve
spazio della sua vita «prende cognizione
delle leggi incoscienze per rivolgerle
contro loro stesse e strappar loro qualche
cosa del delitto e della fatalità; conce-
pisce la giustizia e la oppone alla ferrea
legge che ha soltanto per sua giustificazio-
ne quella parola stupida e formidabile:
Così è?».

In altre parole, l'uomo è o diventa *dio*
e tenta «la sublime scalata dei cieli».

Al signor Clemenceau sono cari gli
atteggiamenti di ribellione e di sfida
contro la Divinità; egli, parlando di Sa-
tanasso, lo chiama «il grande decaduto,
mio nobile padre»; ed osa dire a Dio:
«Se non sei contento di me, dovevi
farmi diversamente»; e soggiunge: «Lo
sfido di rispondermi!»

Egli poi proclama «la gioia di correg-
gere, di rettificare la cattiva opera del
Dio buono che creò il male».

Da ultimo, come supremo conforto, il
signor Clemenceau offre all'umanità:
«la speranza di ritornare al grande ri-
poso di prima dell'essere».

Ora con questi satanici criteri, diteci
voi che cosa intenda conseguire il giac-
cobinismo francese con la legge di se-
parazione. Altro che libertà della Chiesa!

Il primo maggio.

Anche questa data si avvicina fosca
per la Francia. Di fatti, il *Sindacato giallo*
degli operai francesi che è il *Sindacato*
indipendente, cioè antirivoluzionario, ha
fatto sapere per mezzo del suo presidente
Bètry, che il 1° maggio 1906 sarà per
essi un giorno eguale agli altri; cioè si
recheranno al lavoro all'ora solita, ma
alle quattro, quando cesseranno di lavo-
rare gli operai del *Sindacato rosso*, se-
condo che fu stabilito dalla cosiddetta
«Federazione del lavoro» gli operai
gialli resteranno a lavorare ancora. Cer-
tamente essi saranno oggetto di violenze
e sevizie da parte dei rossi, che preten-
deranno di farli uscire, ma essi resi-
staranno. Violenza per violenza, dunque
e il Governo si troverà di fronte ad
una agitazione delle più gravi, da ricor-
dare in qualche modo le scene della
Comune.

Povera Marianna, quanti grattacapi!

Nella nazione corrotta.

Parigi, 30. — Il *Matin* dice che il signor
Cristian, ex-direttore dell'Imprimerie Na-
tional revocato da Chaumiè chiede una
inchiesta sul suo caso.

Dichiara che questa revoca nasconde
un difetto gravissimo di cui è di-
sposto a sollevare il velo facendo interes-
santi rivelazioni.

Riprende la pubblicazione.

Il signor Enrico Filiziani ci rende av-
vertiti che il suo giornale *La Vera Roma*,
riprenderà per il giorno di Pasqua le sue
pubblicazioni.

Sia la ben ritornata! Porgiamo intanto
le nostre più vive congratulazioni ed i
nostri auguri di lunga e brillante vita
pro sancta causa.

Stranezze di una signora

Si ha da Pavia:

E' morta la nobile signora Isabella Lu-
cini vedova Faruffini, la quale nel testa-
mento dispose tra altro L. 5000 per i
funerali... civili, con carro di prima classe
a quattro cavalli, seguito dalla banda ci-
vica e da tutti i poveri e ricoverati di
Pavia; ordina che i seppellitori seguano
il carro con parrucca bianca e costume
antico.

Lascia infine qualche decina di biglietti
da mille ad alcuni fornitori per il modo
cortese come l'hanno sempre trattata, e
in ultimo lascia al direttore del *Guerrin
Meschino* lire 1300 per gli istanti di allegria
che il giornale aveva saputo procurarle
in vita, nell'obbligo però che un redattore
del *Guerrin Meschino* assista ai funerali...

I giornali chiamano — come noi —
stranezze queste disposizioni. Ed è sinto-
matico che quasi tutti i nati cattolici, i
quali dispongono per funerali civili, di-
sporgano in pari tempo *altre* e non meno
banali stranezze!

I soliti diffamatori.

Si ha da Livorno:

Il 25 agosto 1905 il *Corriere Toscano* pub-
blicò una corrispondenza da Pisa nella
quale si parlava di un grave fatto che
si attribuiva alle suore di via Carrata.

La causa per la querela sporta dalle
suore si è discussa l'altro ieri al nostro
Tribunale.

Sono imputati Antonio Zennaro, corri-
spondente pisano del *Corriere*, Ezio Cel-
lieri, gerente e quali civilmente respon-
sabili Enrico Lelli, ff. direttore e Car-
lesi, amministratore.

Le suore erano assistite dal prof. avv.
Lecci e dall'avv. Ricci di Pisa. Difendono
gli imputati gli avv. Campana e Fortini.

Dopo una viva discussione il Tribu-
nale condanna Antonio Zennaro e
Ezio Cellieri a mesi dieci di reclusione
e lire 850 di multa assolvendo il Lelli
e il Carlesi.

Un gravissimo mistero svelato

L'Unità Cattolica di ieri, usando per
l'intitolazione il carattere grassetto, che
in quella rubrica non usa quasi mai, di-
ceva:

«Una conferenza del marchese Crispolti a
Vicenza, preside il senatore Fogazzaro».

Da Vicenza in data 26 riceviamo que-
sto curioso e interessante biglietto:

«Ieri, domenica, 25 marzo, il marchese
Filippo Crispolti, ospite del senatore Fo-
gazzaro, di cui è intimo amico, tenne
nella nostra città una conferenza».

«Da parecchio tempo si era fatto il
nome del Crispolti, come uno dei con-
ferenzieri della stagione invernale al-
l'Accademia Olimpica. E la venuta del
geniale oratore presentava un interessa-
mento tanto maggiore, quanto di viva
attualità era il tema che avrebbe trattato:
Il Santo».

«Se ne aspettava di una volta in altra
l'annuncio sui giornali, quando ieri si
seppe della venuta del chiaro publicista
e di una conferenza da lui tenuta, a
fatto compiuto».

«Nessun avviso pubblico, nessun in-
vito ai giornali».

«La conferenza si tenne a un *Circolo
femminile festivo* che ha sede nel palazzo
Velo, via Campagnone, nei locali delle
Unioni professionali».

«Sulla porta della sala era un cartello
a stampa in cui si diceva proibito l'in-
gresso a chi non era munito di biglietto
personale».

«Quale argomento il marchese Cri-
spolti abbia trattato dinanzi alle signore
dell'aristocrazia vicentina, non mi è dato
di conoscere».

«Si sa che alla conferenza erano presen-
ti il senatore Antonio Fogazzaro e il
conte Angelo Valmarana».

«Vi posso aggiungere che presidente
del «Circolo» è la signora Fogazzaro,
che il *Sodalizio* non fa parte alla nostra
organizzazione cattolica, e che anzi non
ha assistente ecclesiastico».

«Per ora non posso proprio aggiun-
gere di più».

«Può darvi che siati trattato della ve-
stizione del «Cavaliere dello Spirito Santo
preconizzato dal Santo. Curioso ad ogni
modo questo mistero, che imita quello
delle *catacombe* del Santo stesso, sebbene
da queste siano scuse le signore».

«Del resto l'egregio marchese Cri-
spolti, che non è l'uomo dei misteri, ci
rivelerà quanto prima il segreto, se è se-
greto meritevole di essere conosciuto».

Ora, leggendo mi son detto: sta bene
che lo non sia «l'uomo dei misteri», ma
se in grazia del non essere del tutto
ignoto mi si comincia a chiedere conto
sui giornali delle città dove vado, delle
persone che frequento, delle parole che
mi escano dette, non creerò un prece-
dente che turbi quel diritto che tutti
hanno e che esercito largamente d'andar
dove voglio, d'esser ospite di chi mi pare,
di parlar quel che mi piace, con o senza
assistente ecclesiastico? Ma vedendo come
questa prima volta il mistero della mia
già, della mia dimora, delle mie parole
metteva in grave agitazione innumere-
voli coscienze cattoliche da Vicenza fino
a Firenze, ho deciso di far la luce, a
costo di violare i tenebrosi segreti delle
catacombe che vivono nella fantasia delle
coscienze medesime.

Dunque è verissimo che sul finire del-
l'autunno scorso ero stato pregato dal-
l'Accademia Olimpica di parlare del Santo
ma è anche vero che studiato il soggetto
sotto il riguardo estetico, e parlatone testè
a Genova, mi scusai dal ripetere il di-
scorso a Vicenza, non parendomi che
nella città dell'autore del Santo le spe-
ciali lodi estetiche potessero apparire sin-
cere e le speciali censure estetiche appa-
rire garbate. Ma a Vicenza v'è anche un
Circolo femminile festivo ove alcune egregie
signore radunano giovani lavoratrici in
onesti trattamenti, per salvarle dal pe-
ricolo dei balli pubblici e di cose simili.
Esse m'avevano pregato di dir due pa-
role a quel Circolo, una volta che fossi
capitato nel Veneto. E così fu che il
giorno 25 dissi queste due parole. Come
io quasi tutti i Circoli, e come tutte le
volte che qualche altra persona, sacerdote
o laico, vi aveva parlato, era affissa
alla porta la vecchia tabella, che l'in-
gresso era riservato alle socie. Ma se

L'ignoto corrispondente dell'Unità avesse fatto comprendere che questa, per lui, apparenza di mistero, gli avrebbe tanto sconvolto l'anima da consigliarlo a sconvolgere della sua corrispondenza altre anime, avrei pregato lo stesso di lasciarlo entrare a scopo di pubblica tranquillità.

Ma qui accade una cosa spaventevole: Antonio Fogazzaro non solo assiste, ma mi presentò. Soltanto, tra le cose gentilissime che disse dell'ospite suo, accennò anche alla scambievole libertà della nostra profonda amicizia, la quale mi aveva permesso di combatterlo più volte pubblicamente. Egli ricordava certamente ed imparzialmente ciò che molte persone più di lui affini a me, in alcune circostanze hanno voluto dimenticare, quasi non sapendo esse capacitarsi che si possa esser amici senza essere ligi, e si possa essere dissenzienti senza fare a pugni: ricordava cioè che il dispiacere di rallegramento ai cattolici vicentini per aver vinto nelle elezioni comunali lasciando in terra lui era stato mio: che il discorso a Brescia e a Venezia contro i suoi giudizi sugli uomini e i partiti religiosi l'avevo pronunziato io; che finalmente proprio io avevo detto a Genova che il suo Piero Maiorini, pur presentandosi così bene finché apparisse da lontano o in occhi altrui, diventa una creazione artistica infelice appena si dà alla missione riformatrice religiosa. Cosicché quando presi a ringraziarlo dell'onore fattomi parlando di me e parlando in quel modo lo ringraziai più specialmente d'aver citato i nostri parziali profondi dissensi.

E venni all'argomento. Chi sa di che cosa mostruosa e segreta avrà parlato! Veramente, è strano che tutti i presenti ne serbassero un tale silenzio che con un centinaio e più d'uditori non ne sia trapelato nulla al corrispondente, e che egli non abbia potuto esser informato nemmeno del breve dispiacere che ne recava l'Avvenire d'Italia! Ma posto che sono a squarciare misteri, squarciamo anche quello che avvolge il mio discorso. Parla del vincolo di carità che deve unire il ceto delle signore e quello delle lavoratrici, e del bene che questo vincolo farà alle une e alle altre. Gose peregrine, pericolose, infammiabili, non è vero?

È il mistero, e i cavalieri dello Spirito Santo, e tutto il resto si riduce a ciò. Ora, per concludere, io vorrei che non incominciasse nel campo nostro lo spavento aprioristico e la relativa inquisizione di ogni visita, d'ogni atto, d'ogni parola, delle quali uno di noi non abbia creduto di dar conto al pubblico anche perché non ne meritavano la spesa. Non basta lo spavento di cose su cui non ci è più da inquire perché rese pubbliche? Non basta la critica leggera e pregiudicata che si fa di esse, per trovarvi in odium auctoris qualche punto incriminabile? E credo doveroso dover far io questa preghiera, levar io questa protesta, appunto perché delle persone che non credono di dover sempre sospettare tutto e tutti, che non credono d'avvantaggiare i principi se per sistema li scaraventano contro gli uomini, delle persone che per ciò puzzano di modernismo la persona mia è dai tuzioristi una ancora delle meglio trattate.

F. Crispolti.

Abbiamo voluto qui riportare queste spiegazioni del march. Crispolti per far conoscere di più ai nostri lettori quanto sia deleteria nel campo dell'azione cattolica quella caccia spietata verso persone, il cui nome fu registrato nell'albo di prescrizione. Caccia spietata, perché di queste persone si sospetta perfino il respiro e si contano i passi e si pesano le parole, tenendo sempre alzato il bastone sopra il loro capo. È una ossessione, a dirittura!

E questo diciamo — notisi bene — non perché noi vogliamo abbracciare o difendere errori, non perché intendiamo approvare in tutto una tattica o un indirizzo usato dai «moderni» per valerci di una frase in uso, ma per riprovare un sistema introdotto dai «vecchi» per usare ancora una frase d'uso: sistema che condanneremo ugualmente anche se adoperato dai «moderni». Il Papa vuole la unione e la concordia; ma questa non si avrà quando si ha il proposito di confiscare e di schiacciare gli altri per dominare da soli.

Tredici minatori estratti vivi dalle miniere di Courrières!
Parigi, 30. — Tredici minatori furono estratti vivi alle ore 7 ant. dal pozzo numero 2 delle miniere di Courrières ove si trovavano rinchiusi dal giorno della catastrofe. Vissero con i viveri lasciati dalle vittime e con l'acqua trovata nelle scuderie dei cavalli. Stanno in buona salute, meno uno che è ammalato. Erano sepolti da 20 giorni. Si cibano dei viveri che erano rimasti; finiti questi, di avena e scorze di legname.

Lo sciopero di Pordenone

S. Tomaso.

L'avv. Rosso di Pordenone s'intende anche di Patrologia e sua specialità sono gli studi sulle opere di S. Tomaso. Ne ha data prova l'altra sera al Cecchini, nel comizio, ove disse che gli operai di Pordenone — sfruttati e battuti — pensano ormai con S. Tomaso: *Oportet occidere tyrannum.*

A tra verso l'Asino e a traverso altri libelli di color rosso l'avv. Rosso può bene aver imparato anche questo, che cioè S. Tomaso insegna che «bisogna uccidere un tiranno».

E se tutto quanto ha svesciato al Comizio riguardo a salari, a maltrattamenti ecc. corrisponde a verità come corrisponde a verità questa sentenza, conviene dire che l'avv. Rosso ha reso un cattivo servizio alla causa proletaria. Poiché con la menzogna non si sostengono diritti.

I salari.

Il Friuli pubblica una tabella dei salari percepiti dalle operai della ditta Amman. Secondo questa dunque l'avv. Rosso avrebbe detto:

La macchina umana ha bisogno di cibo come una macchina a vapore ha bisogno di carbone: udite quale specie di carbone la ditta Amman gettava nello stomaco delle sue povere operai:

8 giornate e mezza di lavoro lire	810
1 » a 11 ore 1/2 »	-95
11 » » » » »	385
12 » » » » »	450
4 » » » » »	185
8 » » » » »	305

E contro a queste cifre la ditta fa l'obiezione che gli operai percepiscono poco perché lavorano di meno che nel tempo passato.

Ebbene una giovanetta che nell'ottobre 1904 riceveva per 12 giorni di lavoro lire 1745, nel febbraio 1906 dopo due anni di pratica percepiva lire 1015 per 12 giorni di lavoro. Un'altra operai che nel 1905 per 12 giorni percepiva lire 845, nel 1906 per 8 giorni e mezzo otteneva il salario di lire 415, ecc.

Se questi salari corrispondono a verità, lo sciopero e la resistenza sono senz'altro giustificati, tenuto conto d'altra parte che lo stabilimento di Pordenone ha dato alla ditta il 9 per cento netto sul capitale impiegato. Ma noi pensiamo a crederle esatte quelle cifre; e perciò — come

bene dice la Patria del Friuli — sarebbe proprio desiderabile che la ditta facesse essa sentire la sua campana in proposito.

Sullo sciopero.

E ora due parole sullo sciopero. Dovunque si appalesa una ingiustizia o sfruttamento, ivi è dovere di ogni coscienza onesta protestare. E che, col sistema attuale, l'operato venga sfruttato lo dimostra il subito arricchire che fanno certi industriali o imprenditori. Prima che trionfasse la dottrina liberista dello Smith, questo non avveniva; quantunque, sotto altra forma, anche allora lo sfruttamento si avesse. Questo detto, veniamo allo sciopero di Pordenone.

Noi crediamo che la ditta Amman più che contro gli operai, voglia resistere contro gli avvocati Rosso e Ellero, ritenuti — a torto o a ragione non sappiamo — gli eterni mestatori dell'elemento operaio. Per loro avviene che a Pordenone e d'intorni, si fa sciopero oramai come si fa colazione. Raro è che passino dei mesi senza averne uno, totale o parziale.

Ora questa scioperomania guasta, per così dire, il mestiere. E dalli oggi, dalli domani si esaurisce anche la pazienza dei proprietari non meno che quella del pubblico. Lo sciopero dev'essere l'estrema ratio e deve essere per grave motivo. Quindi nel bacino industriale di Pordenone — la Manchester del Friuli — si dovrebbe procedere a una diligente organizzazione della massa operai, istruirla e prepararla; e solo quando un fondo di riserva lo permette, solo quando sono bene vagliate le condizioni dell'operato e il trattamento che riceve, redigere un ultimatum per la ditta chiedendo quanto è giusto e onesto chiedere per l'operato.

E questo sostenere e per questo resistere, magari con lo sciopero. Ma sia allora uno sciopero serio per cose serie, vale a dire che reintegri l'operato nei suoi diritti. Ma così come si fa adesso! Un operato è multato; sciopero. Un'operaia è licenziata; sciopero ancora. A un operato si sono tratti cinque centesimi; ancora sciopero. Un'operaia è stata maltrattata dal capo; sciopero. E sempre sciopero!

Ma non capite che rendete odiosa per tal modo questa parola, la quale finisce col nuocere anzi che col giovare all'operato? Organizzazione dunque, solidarietà, vigilanza — ma anche serietà.

Comunicato

Rizzolo (Reana) Nuova Industria.

Con atto legale qui s'è costituita una forte società fra due distinte famiglie, Baiutti e Silvestri, potenti per censo, col loderevole intento di costruire con arte moderna una grandiosa fornace a fuoco continuo. Prescelto il sito che è un vasto piazzale magnifico e comodiissimo, senza tanti preamboli diedero tosto mano all'opera ed al taccuino. Si decise di non lasinare sulla spesa, perchè l'impianto riesca solido, architettonico e corrispondente allo scopo. Con ammirabile tenacia contrastando col gelido inverno e frequenti tempacci, con lavoro quasi febbrile si vinsero non poche difficoltà. Sotto la valida direzione del sig. Boldi Missitini da Tarcento, espertissimo costruttore di siffatti lavori, oggi la grandiosa fornace con annessi impianti, è un fatto compiuto.

Il fumaiolo che gigante si innalza nello spazio, da parecchi giorni erutta nuvoloni di denso fumo, ed al passeggero in ferrovia che guarda levante, annuncia che d'intorno a se è un vivaio continuo di carri e di operai e nel suo ampio ventre bollono e ribollono in un fuoco intenso quasi infernale.

Ogni giorno si estrae un cumolo di quintali di calce pronta e preparato. Esperimentata la calce, già molti intelligenti in materia la giudicano eccellente. Tutto fa sperare che la rispettabile Ditta Baiutti-Silvestri abbia ad ottenere la compiacenza delle giuste aspirazioni.

Questa nuova industria se cresce il numero delle già esistenti in paese, fa pure grande onore alla suddodata Ditta proprietaria ed è di decoro a Rizzolo. — Imprenditori, costruttori e muratori abisognate di calce pronta? Rivolgetevi a Rizzolo e l'avrete buona ed a prezzo da non temere concorrenza.

PER L'OLIVO

Quantunque solo una ventina di ordinazioni, e anche questa di poca entità, mi siano pervenute dalla Carnia, tuttavia avverto i sigg. committenti che Lunedì l'olivo sarà a loro disposizione a Tolmezzo all'Albergo — Leon Bianco. — Un mio incaricato si fermerà colà fino a mezzogiorno di martedì per eseguire le relative consegne e rilasciare quitanza dei pagamenti.

Entro questo termine quindi gli interessati dovranno provvedere il ritiro. Faccio noto inoltre che vi sarà qualche quintale di più a disposizione di coloro che volessero aumentare il quantitativo, o di quelli che ancora non mi hanno ordinato l'olivo, ma che pure intendono ritirarne.

Domenico Franzil.

Il Telefono del GIORNATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 1 — Di Passione.

Lunedì 2 — s. Rita v.

Fiere e mercati della provincia.

Azzano X, S. Giorgio di Nogaro, Tricesimo, Spilimbergo, Cormons, Tolmezzo, Maniago.

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni: Spettacoli d'agosto.

Ha preso atto delle partecipazioni che l'Unione Esercenti, si è fatta iniziativa di un accordo fra le associazioni cittadine per uno svolgimento di spettacoli da darsi il prossimo venturo agosto, facendo plauso all'Unione Esercenti promotrice del provvedimento ed assicurando che l'amministrazione comunale sarà ben lieta di aiutare la lodevole iniziativa.

Erogazione rendite Tullio.

— Ha approvato e licenziato per la stampa una relazione del sig. Sindaco per le seguenti erogazioni sulle rendite Tullio da proporsi al Consiglio Comunale:

- L. 500 annue per il biennio 1906-1907 alla Società Reduci.
- Lire 1000, id. id. a favore della Scuola e Famiglia come speciale contributo per la istituzione dell'Educatorio Festivo.
- L. 3000 per una volta tanto, per la istituzione di una sala di allattamento presso l'Ospitale Civile.
- L. 10.000, come primo fondo per la creazione di una Casa di Lavoro, incaricando la Federazione della Istituzione di assistenza pubblica a studiare l'attuazione di quest'ultima iniziativa.

Per nuove linee ferroviarie e tramviarie.

Convinta della necessità di promuovere la costruzione di quelle nuove linee ferroviarie o tramviarie (o il prolungamento di quelle esistenti) che rispondano a necessità di traffici o ad esigenze di comunicazioni intercomunali, delibera di interessare il sig. sindaco ad avviare pratiche colle amministrazioni comunali dei centri più interessati per promuovere un'azione concordata intesa a raggiungere lo scopo.

DALLA PROVINCIA

Cividale

30 marzo.

Funebria.

Ieri ed oggi vi furono due funerali: uno della moglie del sig. Antonio Bonanni e madre del sac. Venusto Bonanni, sig. Caterina Micolini, e l'altro della sorella del Rev. Mons. Luigi Costantini, sig. Anna Costantini.

Intervennero ad entrambi numeroso stuolo di pietose persone.

Agli affetti parenti e specie ai surricordati, presente vive condoglianza.

Forumjulienis.

Prato Carnico

30 marzo.

Inchiesta prefettizia — Il freddo.

Con ordine prefettizio, il medico provinciale fu tra noi per qualche giorno a fare una severa inchiesta sulla questione del nostro ex medico. Lo chiamo ex perché da tutti qui è con piacere calcolato come tale.

Al 20 del corrente questo ex ha terminato il suo servizio e ieri, 29, è arrivato il nuovo dottore, Raia Carlo, napoletano. A lui il benvenuto.

— Per la cronaca vi faccio sapere che per scrivere queste due righe ho le mani intrizzite dal freddo, segno che febo da noi non fa furori.

Moggio udinese

30 marzo.

Una propaganda fortunata.

Vi scrissi a suo tempo delle conferenze che il nostro abate tenne alla sede dell'operaia pro Cassa naz. di previdenza; altri vi parlò di quelle che ebbe nei diversi centri del distretto. Ma l'opera sua per far conoscere questa ottima istituzione non si fermò lì: sfidando il rigore della stagione e il disagio delle strade egli si portò in quasi tutte le borgate del nostro Comune, distanti dal centro quali un'ora, quali anche due e anche lì parlò dettagliatamente dei vantaggi dell'opera e delle condizioni per sovvenire. E tutto questo intenso lavoro quale risultato si ebbe? Forse il solito: *verba, verba...* Oh no! Fu invece tanto splendido che superò le più ardite previsioni e speranze. E difatti ben quattrocentocinquanta operai chiesero già di essere iscritti e per il ventù giugno lo saranno perchè come si sa con tal data scade il privilegio d'iscrizione per quelli che han superato i 35

anni. — Ma c'è di meglio. Quasi tutti quei quattrocentocinquanta operai hanno già stabilito di costituirsi al ritorno dall'opera all'estero, in una grande società operaia di M. S. di principi nettamente cattolici, la quale, tra le altre belle idee, ha in animo di promuovere... Ma lasciamo lì e non preveniamo gli eventi: scriverò a tempo opportuno e diffusamente.

Quello che giova per ora rilevare si è che a malgrado dei dolorosi dissidii che funestano il nostro campo, nei paesi nostri anche grossi è possibile sempre fare dell'azione cattolica veramente pratica. Basta volerlo e saperlo fare.

I. Falchi.

Marano Lagunare

30 marzo.

Battello naufragato.

Un battello proveniente da Venezia, carico di pesce, giunto all'altezza dei mazzoli del porto Cavallino veniva da una improvvisa raffica travolto e sommerso. L'equipaggio composto dai marinai Pevera Luigi, Valentino e Luigi Dal Forno, riuscì a stento a salvarsi.

Il danno subito dal proprietario si aggira fra le 1500 alle 1600 lire.

Marino.

Pradamano

30 marzo.

Furto.

Da vari giorni si trova accampato nei pressi del paese una compagnia di girovagli, guidata da certo Trattavich Vincenzo da Prevalè (Austria). Alle dipendenze del Trattavich si trova il ragazzo sedicenne Stenk Francesco da Inderburg. L'altro giorno il ragazzo, colto un momento in cui il padrone era assente dal cassetto d'un armadio rubava 62 lire, dandosi quindi alla fuga.

Il Trattavich accortosi del furto denunciò il marinaio ai carabinieri.

Industriali - Produttori Specialisti - Inventori - Artisti

che desiderano concorrere a Esposizioni o Concorsi, sia nazionali che esteri, senza nessuna spesa, pagando a «Forfait» solo in caso di premiazione, chiedono listini, Regolamenti, modulo di «forfait» e Bollettino delle esposizioni in corso al sig. Angelo Marchetti - Tolmezzo, rappresentante Provinciale.

Organico messi urbani e rurali. — Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale le proposte di riforma all'organico e al servizio dei messi urbani e rurali.

Consiglio comunale.

— Ha deliberato la convocazione del Consiglio Comunale, per il giorno di venerdì 11 entrante aprile alle ore 14.30.

Al Ricreatorio Udinese.

Nel teatro del Ricreatorio udinese — Via Tiberio Deciani — questa sera, alle ore 20.30, si darà un attraente spettacolo, di cui ecco il programma:

- Saiana — bozzetto in 1 atto di Berthou.
- Sinfonia II — per 2 violini e pianoforte di Alard op. 33 eseguita dal sigg. M. Alfredo Luccarini e Giulio Pasquali accompagnati al piano dalla sig. Maria Luccarini.
- Il piccolo Haydn — melodramma in 2 atti del m.° Soffedini.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: sig. Luigi Cuoghi.

I prezzi, ribassati, per assistere allo spettacolo sono i seguenti: Posti distinti L. 100, Platea con posti a sedere Cent. 50, Loggia secondi posti Cent. 30.

I biglietti sono in vendita presso il negozio del sig. Luigi Barè ed alla porta del Teatro.

Non v'ha dubbio che, come all'ultima rappresentazione, anche questa sera il teatro sia affollato di pubblico ammiratore dei bravi e disinvolti piccoli artisti.

Il nuovo francobollo da cent. 15.

Da alcuni giorni è comparso il nuovo francobollo da 15 centesimi. Esso è di dimensioni alquanto maggiori dell'attuale, essendo più oblungo. Reca in alto la scritta «Cent. 15», frammezzata dall'indicazione: «Poste Italiane» in lettera bianche su fondo nero verdognolo. Il resto del campo è occupato interamente dal busto del Re, quasi di profilo, a capo scoperto, in piccola tenuta da generale. Sul fondo è un mare onduoso, che scintilla ai raggi di un sole che appare fra le nubi, e nel disco del quale si disegna la corona reale fra due nastri svolazzanti. Il francobollo non può dirsi molto riuscito. La figura del Re è mal disegnata e mediocremente incisa. Soprattutto infelice appare la corona inserita nel disco solare, che quasi rende figura di un granchio.

Il francobollo, per quanto non felice, è senza dubbio migliore dell'attuale, ma mostra difetto di stile decorativo; ciò che del resto era da attendersi dal Michetti, pittore verista, che mai si occupò di decorazione.

Proroga dell'asciutta.

Si avvertono gli interessati che l'asciutta di cui l'avviso 13 marzo è stata per speciali circostanze prorogata, per modo che essa avrà luogo contemporaneamente per ambedue le rogge e pel rolo di Pradamano, a cominciare dalle ore 24 del giorno 16 aprile alle ore 14 del giorno 25.

I proprietari di edifici sono di nuovo invitati ad osservare la disposizione del Regolamento che vieta di tener chiusi le paratie al principio ed alla fine dell'asciutta.

È pure vietato qualsiasi lavoro nei canali, sulle sponde e sugli argini entro la zona di servizio roiale senza speciale autorizzazione del Consorzio rilasciato dietro regolare domanda da presentarsi entro il giorno 10 aprile.

Per la «buona stampa».

Il nuovo «Circolo ss. Ermacora e Fort» per la diffusione della buona stampa ha indetto per domani una conferenza.

La conferenza si terrà alle ore 5 pom. nella chiesa di S. Antonio ab.

Titolo della conferenza: *Seminiamo il buon seme.*

Conferenziere il prof. Giuseppe Ellero del nostro Seminario.

Teatro Minerva.

«CADORE».

Questa sera e domani quinta e sesta rappresentazione del *Cadore*, musica del maestro concittadino Domenico Montico.

Nuovo laboratorio Arredi Sacri.

L'egregio artista sig. Giuseppe Bonanni concittadino nella nostra provincia, e fuori, per i suoi splendidi lavori in arredi sacri, ha in questi giorni aperto a Gorizia un nuovo laboratorio onde facilitare la esecuzione di numerosi lavori, che da ogni parte del litorale austriaco gli vengono commessi. Il nuovo laboratorio è diretto dal figlio suo Luigi, pure un ottimo artista.

Al signor Bonanni auguriamo i migliori affari!

Aizzando un peso troppo forte.

Il fonditore Chiarandini Angelo d'anni 17, abitante in via Bertaldi, venne stamane medicato all'ospedale da una sublussazione dell'articolazione radio-carpi e suffusione sanguigna al dorso della mano, prodottasi aizzando un grosso peso di ghisa.

Monte di pietà di Udine.

Nei giorni 3, 10, 17 e 24 aprile 1906 alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino bianco* assunti a pegno a tutto aprile 1904. Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del regolamento.

Da 1 aprile a 30 settembre l'orario per il servizio del pubblico è dalle 8 alle 14 e mezza.

Per il conferenziere protestante DI UDINE

E' nostro metodo, lo ripetiamo, essere leali. La lealtà ci impedisce di dir qualsiasi cosa passata senza documentarla, e ci costringe a mantenere le promesse di cose... future

Satana a conferenza COMMEDIA IN UN ATTO

Satana - Prometeo suo ministro della pubblica istruzione - Plutone, id. delle finanze - Vulcano, id. dei lavori pubblici - Un diavolo pensionato del 1848 - Lutero - Un settembrino - Un'arnaldista - Un fiorentino del partito degli arrabbiati del sec. XV - Id. dei pallechi - Uno sfratato - Uno sgherro di Caterina de' Medici - Uno scolaro padovano del secolo XVII - Diavoli, dannati ecc. - Una voce di conferenziere - Una voce di strillone.

La scena rappresenta un posto dell'inferno: il luogo è orrido, selvaggio. Sopra una roccia sta Satana guardando in alto verso un buco circolare dove viene a quando a quando la voce di un conferenziere. Qua e là sono i suoi ministri Plutone, Vulcano, Prometeo ecc. Il diavolo pensionato sta a sedere solo, ingrugnato in disparte. Su per i massi qua e là, soli, o a gruppi, i dannati, attenti alla voce che viene dal buco e talora interrompendola con le loro osservazioni.

Voce del conferenziere. Roma papale è la grande meretricia. Ma dalla secolare corruzione del papismo emerse Arnaldo... (continua a parlare).

Lutero. (di malumore) Babbeo! Se parlasse de' miei tempi! Ma parlare di corruzione al sec. XII quando il papa era a capo della riforma!

Voce del conferenziere. Arnaldo, dico, precursore della grande riforma.

Lutero (irritato a Satana). Ma, maestà! Che gli lasciate dire? Precursore mio, Arnaldo? Se egli avesse saputo che ho sposato Caterina Bora, io frate, mi avrebbe mandato sul rogo, egli! Altro che precursore!

Voce del conferenziere... e precursore della breccia di porta Pia... (continua a parlare). Un settembrino. Protesto!

Un arnaldista del sec. XII. Che cosa ha detto?.. breccia di porta?

Il settembrino. Arnaldo col suo rigorismo era l'antitesi del libero pensiero che ha aperta la breccia! Studiate la storia!

Satana. Ma zitti tutti! Udiamo la fine. Voce del conferenziere. Che dirò del Savonarola? Anch'egli, il grande ribelle, fu vittima del papismo... (continua a parlare).

Un fiorentino degli arrabbiati del sec. XV. In nome del mio partito, rivendico per noi il merito d'aver distrutto quell'uomo.

Un fiorentino palleco del sec. XV. Io in nome del mio.

Uno sfratato. Diamine! Con le teorie di Savonarola, addio Rosetta mia! Non ti avrei potuto sposare!

Satana. Avete quasi ragione. A momenti vado su. Costui non sa un acca di ciò che dice.

Il diavolo pensionato. Ma lasciatelo dire! Il prete è il gran nemico! Bisogna combatterlo a ogni costo!

Satana (irritato al precedente). Tacì, asino, che gravi sulle casse dell'inferno! In questa luce di studi non si può dire così grosse! Bisogna saper dirle oggi! Non siamo mica più al 48?

Il diavolo pensionato. Maledetta critica, che viene a guastarci le uova nel paniere! O che tempi, che tempi malaugurati, fratelli miei!

Voce del conferenziere. E vengo a quella luttuosa notte di S. Bartolomeo nella quale per istigazione del feroce Ghisleri il Santo, furono trucidati... (continua a parlare).

Una voce di strillone invisibile (da lontano). Il Crociato! Il Crociato! Il Crociato! Uno sgherro di Caterina de' Medici. Lo so io come sono andate le cose! Leggete il Crociato. Parla vero, pur troppo! Fra noi si può dirlo.

Il diavolo pensionato. Al Crociato si risponderà.

Satana (al pensionato) Chi? Tu? Alle argomentazioni si può rispondere. Ma ai fatti e ai documenti chi risponde? Tu, babbeo?

Il pensionato. Che ti colga la zetta quei Loiseleur, quei Soldan e compagnia! O che tempi!

Voce del conferenziere. Ma peggio fu il Galileo ingiustamente condannato... (continua).

Satana (ghignando). Gran novità! Lo dicono anche i preti!

Voce del conferenziere. Si dissero dai preti invenzioni diaboliche i suoi mirabili strumenti...

Satana. Ma che sia diventato matto questo cienciante?

Uno scolaro padovano del Sec. XVII. Ma fa il mio maestro Cesare Cremonese che non voleva guardare nel telescopio di

Avviso alle Signore

Illustrissima Sig.ra Ho l'onore d'annunciare alla S. V. Ill. che nei giorni 1-2-3 aprile dalle ore 9 alle 18 esporrò in una sala dell'ALBERGO d'ITALIA

il ricco assortimento di modelli per Signora e Signorina provenienti dalle migliori case parigine ed italiane. Colla speranza d'essere onorata d'una sua visita la ringrazio anticipatamente.

VITTORIA FANNA.

Cassa Rurale di Prestiti di S. Martino in Artegna

(Società cooperativa in nome collettivo).

BILANCIO ANNUALE.

Table with columns: Anno 1905, Esercizio X, Conto profitti e spese, PROFITTI, 1. Interessi matur. sui prestiti L. 1515.42, 2. sui conti correnti » 1138.15, 3. Introiti diversi » 8.50, Totale L. 2662.07

SPESE.

Table with columns: 1. Spese di amministrazione L. 547.81, 1. Interessi mat. sui depositi » 1825.89, Somma delle spese L. 2373.70, 3. Avanzo dell'esercizio da assegnare L. 288.37, Totale L. 2662.07

Bilancio al 31 Dicembre 1905.

Table with columns: ATTIVO, 1. Numerario in cassa L. 8661.25, 2. Cambiali in portafoglio » 31008.50, 3. Conti correnti attivi (capit. ed interessi) » 23076.50, 4. Effetti in scofferenza » 20, Somma dell'attivo L. 62766.25, 5. Spese e perdite dell'eserc. » 2373.70, Totale L. 65139.95

PASSIVO.

Table with columns: 1. Quote sociali L. 273.-, 2. Fondo di riser. » 1480.21, 3. Depositi (cap. ed interessi) » 59811.92, 4. Interessi riscossi e non maturati sui prestiti » 649.31, 5. Creditori diversi » 263.44, Somma del passivo L. 62477.88, 6. Rendite e profitti dell'eserc. » 2662.07, Totale L. 65139.95

I sottoscritti dichiarano che il presente Bilancio è conforme a verità.

Gli Amministratori: Castellani D. Giovanni - Venturini Antonio - Perini Tomaso - Andreussi Francesco - Merluzzi Francesco. I Sindaci: Vidoni Gio. Batta - Rudolfi Giovanni - Rotta Massimo - Urli Pietro - Vidoni Giacomo. G. Mattiussi Segretario.

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il 9 marzo 1906 al N. 1111 d'ord.; 93 soc., Vol. 24, sub. 169. A. Durigato V. C.

Azzur Auguste, d. gerente responsabile.

UGO PELLEGRINI.

La Cassa Rurale IN ITALIA

MANUALE COMPLETO per la istituzione e l'esercizio di una Cassa Rurale di Prestiti e Risparmio, corredato da diffusa e completa parte legale e da tutti gli esempi pratici, con appendice sui difetti dell'ordinamento odierno delle Casse Rurali in Italia e sui rimedi da appor-tare ad esse.

L'opera è divisa nelle cinque parti seguenti: 1° Che cosa è una Cassa Rurale e modo di istituirla; 2° Istituzione ed esercizio della contabilità; 3° Esempio pratico di contabilità di una Cassa Rurale; 4° Parte legale: Situazione - Bilancio Notificazione delle cariche sociali - Movimento dei soci - Cambiale - Assegno - Protesto - Precetto - Tasse - Estratto di articoli dal Codice di Commercio.

5° Appendice. La Cassa Rurale come è oggi, suoi difetti e rimedi.

Vol. in 4° protocollo di circa pagine 200 L. 4. Franco di porto L. 4.60.

Il MANUALE è indispensabile a tutte le Casse Rurali e a chi intende di istituire.

Dirigere le domande accompagnate dall'importo di L. 4.60 all'Amministrazione del Manuale per le Casse Rurali in Udine Via della Posta N. 16.



Bortolo Sardotsch

Capodistria Fornitore di Sua Santità Pio X

Casa fondata nel 1828 in

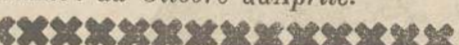
Olio di Oliva d'Istria all'ingrosso e al dettaglio

Qualità garantita per la sua purezza e genuinità, perciò, anche preferita dal Venerabile Clero e dalle Spettabili Amministrazioni di Chiese, Parrocchie, Conventi, Istituti di Beneficenza, Ospitali, ecc. ecc. che formano la grande maggioranza della mia vecchia ed estesa Clientela.

Prezzo e condizioni convenientissimi

Verso richiesta si spediscono Campioni franco e gratis.

Spedizioni d'olio sono consigliabili soltanto: da Ottobre ad Aprile.



FARMACIA di LUIGI DAL NEGRO

UDINE - Via Gemona - UDINE

Preparasi e vendesi

L'Elisir Lagrime di China

TONICO RICOSTITUENTE DIGESTIVO premiato con medaglia d'argento 25 anni di ottimi risultati.

L. 1.00 la bottiglia.



GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUE N. 6 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì



FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Vinone è ormai diventato una necessità per i nervi gli stomaci, i deboli di stomaco



Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale in

ARREDI da CHIESA

VIA AQUILEIA con recapito in Piazza del Duomo, 10 Filiale in Gorizia via Morelli 12

Si eseguono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato. Appareti per illuminazione d'altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura.

Argenteria e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Inserzioni in IV pag.

a prezzi modicissimi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore



Marca speciale depositata.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

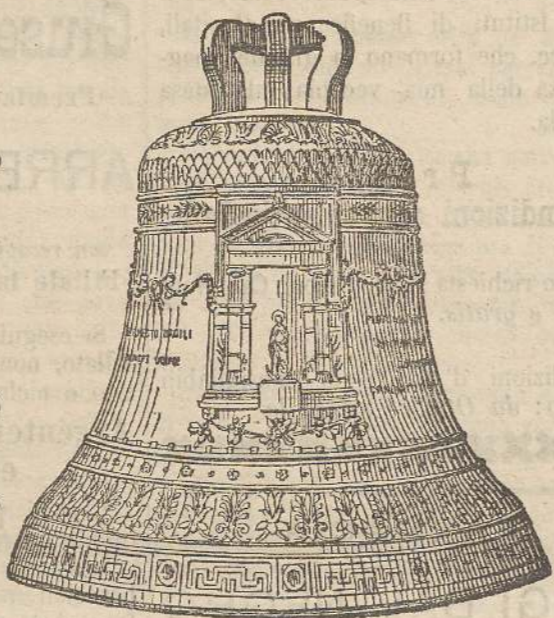
Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**
Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**
" alla S. Maria ", Piazza V. E.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
con medaglie d'oro, d'argento
in diverse Esposizioni del
Regno e dell'Estero

Premiate
recentemente con Diploma
d'onore (massima onorificenza)
all'Esposizione Regionale
di Udine, per campane
e con Diploma di medaglia
d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di
campane di qualsiasi peso
ed intonazione; - Castelli
in ferro battuto, assumen-
done anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti,
corone in bronzo, ed
altre opere artistiche, garan-
tendone la più perfetta ese-
cuzione.

* **Pagamenti in rate annuali** *

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE



Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

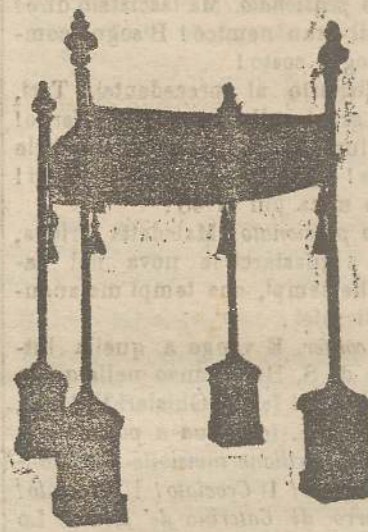
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thül in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

